



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

LA SCOSSA CHE NON ARRIVA

“Un'Europa imperfetta e incapace di prendere una decisione”. È questa una delle amare affermazioni di Romano Prodi espresse nel corso della *lectio magistralis* tenuta nell'aula magna della Fondazione Mach di San Michele all'Adige in provincia di Trento, svolgendo il tema “L'Europa tra realtà e speranze”. Prodi è un personaggio che per i ruoli politici ed istituzionali avuti, in quanto Presidente del Consiglio quando fu presa la decisione del nostro Paese di far parte fin dall'inizio dell'euro zona, e poi Presidente della Commissione Europea, ha conoscenze e competenze, ma anche il necessario distacco politico non essendo in prima persona impegnato nelle divergenze che continuamente emergono tra capi di Stato e di Governo, per un'analisi serena sullo stato attuale dell'Unione.

Nel suo intervento è emersa la preoccupazione del diffondersi nelle singole Nazioni di movimenti nazionalisti che inducono i Governi a sottoporre al voto popolare l'adesione o meno all'Unione. Cosa che è avvenuta in Inghilterra col risultato ormai ben noto. Se il malcontento però cresce non si devono ignorare le cause che lo determinano e chiedersi perché quel sogno o quel progetto che negli anni '50 del secolo scorso i Padri fondatori tradussero in accordi e trattati di collaborazione e cooperazione che hanno portato negli anni successivi a decisioni storiche come quella della libera circolazione prima delle merci e poi dei cittadini, oggi vengono messi in discussione.

L'uscita dell'Inghilterra dall'UE è certo un campanello d'allarme che non può essere ignorato o sottovalutato. E anche per concordare il da farsi negli ultimi giorni dello scorso agosto Merkel, Hollande e Renzi si sono incontrati a Ventotene e la località scelta non è stata casuale.

Qui infatti, durante il loro confino tra il 1941 e il 1944, Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Ursula Hirschmann pensarono e definirono il Manifesto “Per un'Europa libera e unita”.

Nel corso dell'incontro, riferendosi all'esito del referendum inglese, Renzi disse tra l'altro: “Molti pensavano che dopo la Brexit l'Europa fosse morta. Non è così, abbiamo voglia di scrivere una nuova pagina di futuro”.

Naturalmente l'incontro aveva come argomenti su cui discutere: l'immigrazione, il terrorismo, l'economia, che in molti Paesi non decolla, i populismi che crescono.

Si trattava di tracciare una linea da tenere poi nel vertice informale di Bratislava del 16 settembre scorso.

L'esito fallimentare di tale incontro è documentato dal fatto che il Premier Renzi non ha voluto partecipare alla conferenza stampa con Merkel e Hollande, perché non condivideva le conclusioni del vertice soprattutto su temi come crescita e immigrazione.

È difficile entrare nelle motivazioni che nel giro di pochi giorni hanno interrotto, si spera temporaneamente, i rapporti tra i tre Capi di Stato e di Governo, ma certamente non ininfluenti sono le situazioni politiche che essi vivono.

Vuoi per non perdere consensi e quindi voti nei prossimi turni elettorali in Germania e in Francia, vuoi per i limiti alla crescita che mettono in difficoltà gli obiettivi di sviluppo che il Governo Italiano intende definire nel Documento di Economia e Finanza che deve avere il placet della Commissione, vuoi per i movimenti antieuropei che un po' ovunque hanno preso piede, si fa veramente fatica a pensare che si sia raggiunta quella coesione di intenti tra i 27 Stati membri indispensabile ed auspicata a parole per rilanciare l'Unione.

Occorre una scossa che desse vigore e concretezza alle affermazioni di affrontare uniti le difficoltà del momento ed invece l'immagine che ne viene fuori è che ognuno va per la sua strada. “La storia – ha detto ancora Prodi nel corso della sua lezione – obbligherà i paesi europei ad unirsi”, ma non vorremmo che ciò avvenisse dopo un'altra guerra.

Il Presidente della Repubblica a Brescia

Ricevuto dalle autorità ha ricordato Mino Martinazzoli

■ La città di Brescia e con essa l'intero territorio bresciano hanno riservato un'accoglienza veramente calorosa e per niente formale al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel corso della sua visita di martedì 6 settembre che ha avuto due momenti particolarmente significativi. Anzitutto l'incontro al Teatro Grande con tutte le autorità: il sindaco di Brescia Emilio Del Bono, il Governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni, il vescovo mons. Monari e tutti i sindaci della provincia con l'esclusione di quelli della Lega che non hanno voluto presenziare all'incontro, e poi al Palazzo di Giustizia per rendere onore, con lo scoprimento del busto, a Mino Martinazzoli a cinque anni dalla scomparsa.

Prima degli incontri ufficiali, Mattarella ha voluto però recarsi in Piazza della Loggia per un silenzioso omaggio, carico dei tragici ricordi dell'ucciso-

ne del fratello Piersanti, ai caduti della Strage del 28 maggio 1974 che uccise otto persone.

Grande il saluto del sindaco Del Bono a nome dell'amicizia

“esemplare per l'efficienza dei servizi e la sua riconosciuta tradizione di buon governo, un esempio dell'Italia che funziona, con la sua imprenditoria fra le più vivaci ed internazionalizzate del Paese, con la sua Amministrazione pubblica che, pur fra i limiti cui è costretta, riesce a garantire una risposta adeguata, con le sue ottime strutture sanitarie e con il suo volontariato diffuso, che è un fiore all'occhiello del Paese”.

Nel suo intervento di saluto e ringraziamento, con tono pa-



Brescia: L'abbraccio della gente al Presidente Mattarella.

cato, ma senza reticenze, dopo aver lanciato un forte appello alla coesione e a ricercare sempre ciò che unisce anziché soffermarsi su ciò che divide, ha così voluto rivolgersi direttamente ai sindaci: “I sindaci sanno che tutti i livelli sono importanti; nell'interlocuzione con la Regione e lo Stato sanno anche quanto siano importanti tra i livelli istituzionali il reciproco rispetto, l'ascolto, il dialogo e la collaborazione.”

segue a pag. 2

Il mondo dell'emigrazione ha ricordato il Presidente Ciampi

Frequente il suo pensiero alle comunità italiane all'estero

■ Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha ricordato “con commozione” il Presidente emerito della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi, morto lo scorso 16 settembre a Roma all'età di 95 anni. “Cittadino d'Europa nato in Italia, ha spesso se stesso, la sua integrità, le proprie competenze, al servizio del nostro paese. La sua fama internazionale ha dato lustro all'Italia, e non possiamo che ricordare con affetto le parole preziose che ha lasciato ai giovani e meno giovani”, scrive il segretario generale Michele Schiavone, facendosi portavoce del cordoglio di tutto il Cgie. “Il suo invito a svegliarsi pre-

sto per contemplare l'alba, lanciato nel discorso di fine anno del 2003, rimane nei nostri cuori”, ricorda Schiavone. “Nel suo settennato alla Presidenza della Repubblica ha continuamente avuto presente nel suo operato il ruolo e il protagonismo dei cittadini italiani fuori dai confini nazionali verso cui ha avuto un'alta considerazione. Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ricorda con profonda commozione il suo messaggio inviato alla prima conferenza mondiale dei giovani italiani tenutasi a Roma nel 2008 in occasione della quale ebbe a dire: “... Avete due missioni: trasmettere entusiasmo e fiducia



Il Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi.

ai vostri coetanei che vivono in Italia, e contagiare i cittadini dei Paesi nei quali vivete con il sentimento di italianità”. Forte e convinto il suo invito ad esporre il tricolore nelle case simbolo moderno di un popolo antico, ricco di cultura, di tradizioni, di arte e di nobiltà

segue a pag. 2

Il Presidente della Repubblica

segue da pag. 1

Sa anche, ciascun sindaco, di rappresentare la propria comunità al di là delle differenze politiche ed elettorali, della diversità di opinioni e di proposte, e come sia necessario far prevalere sempre ciò che unisce, perché in ogni Paese è di gran lunga più importante ciò

che unisce di ciò che divide". Al Palazzo di Giustizia l'arrivo del presidente è stato accolto da continui e sinceri applausi, diventati ancora più intensi quando il busto di Mino Martinazzoli nel suo usuale atteggiamento di uomo pensoso è stato scoperto. Mattarella e Mar-

tinazzoli hanno a lungo condiviso esperienze politiche e di governo, ma li accomunava anche uno stile mai urlato, ma sempre rigoroso e coerente con i valori fondanti della Costituzione e tra questi quello della ricerca della giustizia sociale. "L'impegno di Mino Martinazzoli - nasceva da una visione lucida e profonda del ruolo della giustizia e dei suoi problemi. Il pensiero va alle sue pagi-

ne sulla "storia di una colonna infame" che aiutano il lettore a rendersi conto che la giustizia va affermata e realizzata nella sostanza delle sue decisioni, ma anche negli strumenti con cui viene applicata. E quelle pagine forse sono all'origine del suo impegno per la riforma del codice di procedura penale". A Martinazzoli, che aveva voluto intitolare il Palazzo di Giustizia all'avvocato-ministro bresciano Giu-

seppe Zanardelli, è stata anche intitolata nell'occasione l'aula della corte d'assise. Al di là dell'ufficialità, mai comunque particolarmente formale, è stata la città con tutte le sue peculiarità sociali a far festa al Presidente, chiamandolo spesso per nome, quasi a voler testimoniare una amicizia che ha superato istintivamente ogni protocollo, e rivolgendogli un sentito grazie per il servizio importante che svolge.

Il mondo dell'emigrazione...

segue da pag. 1

d'animo, ma anche sofferente per secoli per la mancanza di una insegna che lo unisse, che rappresentasse la volontà di un destino comune. Schiavone ha anche ricordato come da Presidente della repubblica spesso rivolgeva il suo pensiero alla comunità italiana nel mondo, forte di 120 milioni di persone, che non sarebbe comuni-

tà senza le tante associazioni nazionali e regionali, senza il lavoro di scuole italiane come quelle di Rosario in Argentina, di Buenos Aires, di Montevideo, di San Paolo nel Brasile, di Pola e Fiume, che aveva avuto la fortuna di visitare. E aggiungeva: Molto possono fare i Comuni, le Province, le Regioni d'Italia per rafforza-

re questi legami che sono determinanti per il nostro futuro, per lo sviluppo della nostra economia, per la dignità della Nazione. Proponiamoci di fare di più per la costruzione della Comunità degli italiani nel mondo, di impegnarci di più nella diffusione della lingua e della cultura italiana, di riannodare con pazienza i fili dell'affetto e della simpatia con le seconde e le terze generazioni". "Grazie di tutto, Presidente Ciampi", conclude Schiavone.

Rinnovo Consiglieri in Provincia

Dal 12 ottobre decorrono i 90 giorni per le elezioni

■ Tra le tante modifiche apportate dal Parlamento al vigente testo della Costituzione vi è quello della cancellazione delle Province che, una legge ordinaria dello Stato, la Del Rio, vuole siano sostituite da "Enti di Area Vasta" con il compito di amministrare molti interventi sovra comunali: autorizzazioni ambientali, trasporti pubblici, manutenzione delle strade, edilizia scolastica delle superiori. A seguito di tale legge le elezioni per il rinnovo degli organi a cui venivano chiamati tutti gli elettori del territorio, sono state sostituite con elezioni di secondo grado. Il Presidente e i 16 consiglieri sono stati eletti infatti dai sindaci dei 206 Comuni della Provincia di Brescia. Da allora sono ormai prossimi a concludersi i due anni che la stessa legge prevede per il rinnovo dei consiglieri, mentre il Presidente dura in carica quattro anni. Approssimandosi quindi la data del 12 ottobre che indica la «scadenza» dei sedici consiglieri, non essendo intervenuta alcuna modificazione circa l'adeguamento del loro mandato a quello del Presidente, entro 90 giorni toccherà all'attuale Presidente Pierluigi Mottinelli indire le elezioni e rinnovare le

cariche dei consiglieri. Circa la sopravvivenza delle Province resta però l'incognita del referendum costituzionale la cui data non è stata ancora fissata. E andrà anche fatta chiarezza sulla ripartizione dei fondi, del tutto insufficienti a far fronte alle esigenze dell'edilizia scolastica o del sistema dei trasporti pubblici.



Pierluigi Mottinelli, presidente della Provincia di Brescia.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Il Ticino vota contro i frontalieri

Il referendum "Prima i nostri" ottiene la maggioranza

■ Con il 58% tondo di consensi il Canton Ticino ha votato a favore dell'iniziativa che vuole dare la precedenza ai residenti nell'assegnazione dei posti di lavoro. Il referendum, denominato "Prima i nostri" è stato promosso dal partito della destra nazionalista Udc e dalla Lega dei Ticinesi. Il senso politico del risultato è l'insoddisfazione dell'elettorato ticinese nei confronti della crescente presenza di lavoratori provenienti dall'Italia (circa 62 mila) nel Cantone; il voto non avrà effetti pratici immediati e concreti dal momento che le leggi sul mercato del lavoro sono materia esclusiva del governo centrale di Berna; ma i pendolari provenienti da Lombardia e Piemonte che quo-

tidianamente varcano il confine sono accusati di provocare un fenomeno di ribasso generalizzato dei salari. Il risultato del referendum è stato omogeneo in tutti i comuni del Ticino, con una punta del 60,4% a Lugano (centro dove è più massiccia la presenza di stranieri) e al contrario appena il 51% a Bellinzona, città lontana dal confine italo-elvetico. Il ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni ha avuto il 26 settembre un colloquio telefonico con il Ministro degli Affari Esteri svizzero Didier Burkhalter. A farlo sapere la Farnesina con una nota. Il ministro svizzero ha confermato che il referendum del 25 settembre nel Canton Tici-

no non avrà conseguenze immediate sui lavoratori frontalieri italiani e che la normativa sui lavoratori stranieri è attualmente all'esame del Parlamento nazionale. Da parte sua Gentiloni ha ribadito che "ogni discriminazione nei confronti dei nostri frontalieri sarebbe un impedimento all'intesa tra UE e Svizzera. L'Italia è impegnata a favorire tale intesa che deve essere basata sui comuni interessi economici e sul comune riconoscimento del principio della libera circolazione delle persone". Su Twitter il ministro aveva scritto: "Ticino Referendum anti frontalieri non ha per ora effetti pratici. Ma senza libera circolazione delle persone rapporti Svizzera-UE a rischio".

12^a edizione "del Bene e del Bello"

43 Comuni della Valle Camonica aprono i loro scrigni



È stata presentata il mese scorso la 12^a edizione della interessante iniziativa che promuove il patrimonio artistico, storico, culturale ambientale dell'intera Valle Camonica. Ad illustrarne le caratteristiche della proposta, avviata nel 2005 dall'allora assessore in Comunità Montana Giancarlo Maculotti, l'attuale responsabile delle iniziative culturali dell'ente valligiano Simona Ferrarini e da Sergio Bonomelli, presidente del Gruppo istituzionale di coordinamento del sito Unesco della valle. Che l'iniziativa riguardi quasi tutta la Valle lo confermano i 43 Comuni che vi hanno aderito, tra questi anche 3 Comuni (Lovere, Costa Volpino e Rogno) della confinante provincia bergamasca. In ognunodi questi siti si potranno visitare e conoscere, grazie anche a delle visite guidate, quanto di prege-

vole e a volte sconosciuto anche alle stesse comunità, testimonianze antiche e recenti riguardanti le peculiarità del territorio. A rendere ancora più interessante il tutto una serie di incontri esplicativi e rievocativi di eventi contenuti nel vasto programma. Alla non facile organizzazione hanno dato un importante contributo associazioni, gruppi e pro Loco di tutti i paesi; a tutti il sentito ringraziamento di Simona Ferrarini e Sergio Bonomelli che hanno voluto evidenziare la particolare attenzione quest'anno rivolta al tema della disabilità grazie al coinvolgimento delle cooperative sociali del territorio. Un depliant pieghevole annota grazie alle immagini cosa, dove e quando si potranno scoprire questi tesori e sufficiente consultare il sito internet delbeneedelbello.it.

Fusione dei piccoli comuni

Occasione di riflessione in un incontro con la Provincia

■ Si è svolto a Breno lo scorso mese di agosto, un incontro tra il Presidente della Provincia di Brescia, Pier Luigi Mottinelli, il Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica Oliviero Valzelli, i Presidenti delle Unioni dei Comuni e i Sindaci del territorio per affrontare l'importante tema delle gestioni associate, una necessità per lo sviluppo del territorio e il miglioramento della qualità dei servizi.

In tale circostanza il presidente Mottinelli ha voluto anzitutto fare un bilancio dei due anni di attività alla guida dell'Amministrazione Provinciale, ma soprattutto riproporre nuove modalità di gestione dei servizi pubblici nel nostro territorio, aggregando la spesa, condividendo la progettazione e utilizzando le nuove tecnologie per ridurre i costi. L'obiettivo, oltre al contenimento dei costi, è dimigliorare la qualità dei servizi, di offrire una uniformità di prestazioni sul

territorio provinciale e garantire una modernità ed attualità dell'azione della pubblica amministrazione, in coerenza con le 'evoluzioni' che la nostra società civile ed economica sta vivendo.

“L'attività della Provincia quale “Casa dei Comuni” – ha aggiunto Mottinelli – si esplicherà anche attraverso un progetto per l'incentivazione e la realizzazione delle gestioni associate dei servizi dei Comuni ed è stata stanziata dalla Provincia, a tal fine, la somma di 100 mila euro”.

In sintonia col presidente della provincia anche Oliviero Valzelli, presidente del BIM e della Comunità Montana di V.C., «Ente quest'ultimo riconosciuto come interlocutore con l'ente Provincia per conto dei Comuni e delle Unioni. Valzelli ha poi dato atto a Mottinelli di aver reso disponibile i canoni idrici provinciali che per la valle Camonica hanno un valore di circa 500mila euro annui.

L'argomento però che ha maggiormente chiamato in causa i Comuni e soprattutto i più piccoli è stato il superamento dell'attuale situazione amministrativa per rendere possibile, come avvenuto recentemente tra Prestine e Bienno, la fusione di alcuni di essi per potenziare il loro sviluppo e con ricadute positive su tutto il territorio.

“Ogni piccolo Comune – ha concluso il Presidente Mottinelli, in qualità anche di Presidente della Commissione Montagna ANCI Nazionale – è ricco di storia e di tradizioni, che continuerebbero certamente ad essere valorizzate; ma fondendosi, si affronterebbe con coraggio la richiesta di cambiamento e di riduzione della pressione fiscale e si creerebbe più massa critica. Con le fusioni e i conseguenti contributi garantiti per 10 anni si è in grado di rispondere in modo migliore alle esigenze dei cittadini”.

Monno: Un muro d'arte racconta

Da una foto la storia di chi emigra

■ Chi percorre la strada statale che da Edolo porta al Passo del Tonale, ha oggi un motivo in più per una sosta e osservare, oltre al paesaggio con i suoi colori e le sue cime che d'inverno che d'inverno col loro candore irradiano luminosità attorno, un meraviglioso dipinto opera dell'artista statunitense GAIA.

Al bivio per Monno e per il Mortirolo infatti la superficie per nulla attraente di un muro di sostegno è stata ricoperta di immagini che raccontano una storia particolarmente legata al fenomeno migratorio che tanto ha interessato la Valle e soprattutto i piccoli borghi di montagna. L'opera infatti raffigura due immigrati italiani ad Ellis Island fotografati da Lewis Hine. Accanto a loro San Cristoforo, il protettore dei viandanti che intraprendono itine-

rari difficili e pericolosi, porta sulla schiena Gesù bambino avvolto in una coperta protettiva, simile a quella data ai profughi/ naufraghi del Mediterraneo per prevenire l'ipotermia, che si risolve nel busto reliquiario di Carlo Magno.

Le figure centrali sono affiancate da due mezzi di trasporto che rimandano a due modalità e condizioni di viaggio: un aereo a sinistra e a destra una nave a vapore, di quelle comunemente utilizzate per trasferire, tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo, gli europei nel Nuovo Mondo.

L'opera è anche motivo di riflessione su quanto oggi le immagini di chi fugge da terre sconvolte da guerre e miseria quotidianamente ci propongono.



A Edolo il ricordo dei 130 anni dei 3 Battaglioni del 5° Alpini

Oltre mille penne nere hanno presenziato alla cerimonia conclusiva

■ Edolo, il cui nome è ormai indissolubilmente legato al Battaglione del 5° Alpini, su iniziativa del locale Gruppo delle Penne Nere, della Sezione ANA di Valle Camonica e dell'Amministrazione Comunale, ha voluto ricordare con una solenne e partecipata adunata i 130 anni dalla fondazione dello storico Battaglione. Oltre mille penne nere in rappresentanza anche degli altri due Battaglioni del Tirano e del Morbegno, anch'essi costituiti insieme all'Edolo, hanno vissuto una intensa settimana di proposte rievocative e cele-

brative concluse con la adunata e la sfilata per le vie cittadine di domenica 28 agosto. A rendere ancora più suggestivo il tutto una splendida giornata di sole e la coreografia di colori esimboli con cui al centro scolastico polivalente di Edolo ha accolto i partecipanti per il momento conclusivo della imponente celebrazione.

Le pagine di storia scritte dai tre battaglioni nel lungo periodo della loro attività in tempo di guerra e di pace (oggi solo il Morbegno, sia pu-

Passerella di Christo

Prosegue lo smontaggio e il riciclo di tutto il materiale usato

■ «Tutti i materiali utilizzati per The Floating Piers saranno riciclati attraverso un processo industriale. Rimarranno solo le fotografie, i filmati e il ricordo scolpito nell'animo di chi ha camminato sulle acque del lago». Questo aveva promesso Christo nell'affrontare e realizzare quel grande evento della passerella tra Sulzano e Montisola sul lago d'Isseo e questo sta avvenendo. Di quell'evento non rimarrà nulla né sui fondali del lago né in superficie, se non le foto e le immagini. I lavori di rimozione dell'installazione, coordinati dall'ingegner

Mario Boero, responsabile della sicurezza, sono iniziati allo scoccare della mezzanotte del 4 luglio e da allora continuano senza sosta. Dopo aver «scollato» l'alveare di 220 mila cubi di polietilene espanso - stoccati nei magazzini della ex Montecolino di Pilzone prima di essere smontati, fatti a pezzi e riciclati - e aver rispedito al mittente, in Germania, i 100 mila metri quadrati di tessuto giallo che hanno coperto i tre chilometri del ponte e i 2 chilometri e mezzo di stradine, è arrivato il momento di riportare a galla le duecento ancore del peso di 5,5 tonnellate l'una, prodotte dalla Moretti di Erbusco, servite a tenere la passerella in posizione e renderla sicura a prova di «sarneghera», la tempesta di lago che fortunatamente ha risparmiato il Sebino durante i 15 giorni in cui la passerella è stata percorsa da circa 1,5 milioni di visitatori a performance di Christo. Questa operazione per issare in superficie

pesi enormi è stata certo la più complessa di tutta l'operazione ed ha richiesto un impegnativo lavoro dei sub che per una giornata delicata e intensa. Hanno operato nei fondali alla profondità di circa 90 metri per staccare le funi dai ganci di ancoraggio. Poi, con dei palloni pieni d'aria, li si è fatti risalire lentamente. Per poi essere trascinati verso riva a Sale Marasino per poi raggiungere la destinazione finale per la frantumazione e il riciclaggio dell'acciaio. Il riciclo dei materiali era del resto uno dei punti qualificanti dell'installazione certificata a «impatto zero» sotto il profilo ecologico e ambientale. La durata delle operazioni, è legata soprattutto alle condizioni meteo e al numero di personale impiegato. «Una cosa è certa - dichiarano i sindaci dei Comuni interessati -: alla fine tutto tornerà come al periodo avanti Christo. Solo il lago, una grande isola in mezzo e una piccola gemma incastonata nel blu”.



Sulzano: Proseguono i lavori per il recupero del materiale usato per la passerella.

A Edolo il ricordo...

segue da pag. 3

re trasformato in reggimento, è ancora esistente, mentre il Tirano fu sciolto il 27 marzo 1991 e l'Edolo il 30 settembre 2004) sono state ampiamente richiamate nel corso degli interventi delle numerose autorità che, dopo i saluti del Capogruppo Egidio Masneri e del presidente sezione Mario Sala, è ancora esistente, mentre il Tirano fu sciolto il 27 marzo 1991 e

l'Edolo il 30 settembre 2004) hanno testimoniato la partecipazione delle rispettive istituzioni. Nelle loro riflessioni non potevano non risaltare, oltre ai gesti eroici compiuti in guerra, i valori di solidarietà e di altruismo degli alpini in tempo di pace e quando c'è bisogno di aiutare chi ne ha bisogno. Questi i sentimenti espressi dal presidente della provincia di Brescia



Lo striscione fieramente portato dai "veci" dell'Edolo.

Pierluigi Mottinelli, dell'assessore regionale Mauro Parolini, del consigliere dell'Ana nazionale Mauro Rumi e dell'on. Guido Galperti che ha portato i saluti della Commissione Difesa della Camera. Particolarmente applaudito infine l'intervento del generale di divisione Marcello Bellacicco, comandante della Tridentina e vicecomandante delle Truppe alpine il quale ha anticipato che sono allo studio proposte concordate con i vertici militari per ripristinare il servizio di leva in una forma breve e moderna.

L'ottima riuscita dell'intenso programma rievocativo e celebrativo ha certamente visto impegnati tanti volontari, a tutti ha rivolto un sincero ringraziamento il sindaco Luca Masneri, per l'impegno profuso grazie al quale Edolo, sia pure per qualche giorno, si è trasformata in una piccola capitale degli alpini.

A nuoto intorno a Montisola

150 atleti hanno raccolto la sfida

Il periplo di Montisola, è stata la manifestazione più affascinante della stagione. Ne è convinto Federico Trolletti, l'organizzatore di questa spettacolare gara di nuoto. È stata infatti una sfida massacrante raccolta da 150 atleti, un numero altissimo per tale prova che ha richiesto il supporto degli operatori del 118 locale, dei volontari della Pro Civil Camunia, dei sommozzatori del Gruppo Sub Iseo.

Mobilizzate anche, per rendere più sicuro il tutto, la Croce Rossa di Bergamo, sei imbarcazioni di sicurezza e 45 canoie dalle associazioni del

territorio.

A vincere la terza ed ultima tappa del Circuito del Caimano, che comprendeva il circuito del lago Moro e la traversata Montisola - Lovere, è stato Stefano Mutti, che ha coperto a bracciate il percorso in due ore e quindici secondi. Sergio Galeone, con un solo secondo di distacco, è arrivato secondo, mentre Paolo Berna si è guadagnato il terzo gradino del podio. Tra le donne ha trionfato Marta Magnani con un tempo di due ore, due minuti e 23 secondi. Seconda piazza per Giulia Bozza e al terzo posto Francesca Colleoni.



Nella foto la partenza dell'affascinante gara.

Cevo: Il Museo della Resistenza si farà

I fondi ex Odi consentiranno la realizzazione del progetto

Il progetto del Museo della Resistenza della Valcamonica era da tempo già pronto, ma per realizzarlo occorreva reperire i fondi necessari. Grazie ai 250 mila euro assegnati al Comune di Cevo in quanto Comune di confine con la Provincia autonoma di Trento, il sindaco Silvio Citroni ha potuto programmare la realizzazione e addirittura fissare la data d'inaugurazione al prossimo 25 Aprile, 72° anniversario della Liberazione. L'Unione

dei comuni della Valsaviore, di cui Cevo fa parte, ha infatti pubblicato "l'avviso di manifestazione d'interesse" per la valorizzazione del Museo della Resistenza, che troverà presto una collocazione nella scuola elementare "3 Luglio 1944", trasferita in centro al paese con l'inizio di questo anno scolastico. A occuparsi della sistemazione delle testimonianze della guerra partigiana è stato chiamato Carlo Simoni, già direttore della casa

editrice "Grafo" ed esperto in progettazione di musei. Nel nuovo edificio al primo piano, suddiviso in sei spazi, verrà ricavata la sala conferenze, mentre l'approccio al museo vero e proprio consentirà ai visitatori di conoscere, attraverso una esauriente documentazione, la condizione della gente della Valsaviore fra le due guerre. Due sale saranno riservate al tragico evento dell'incendio del paese e nella videoteca i visitatori potranno ascoltare le interviste di testimoni di quei drammatici eventi, mentre l'ultima sala ospiterà la bibliomediateca, dotata di testi, documenti e filmati che potranno essere consultati e visti per ricerche e studi. Al piano terra, invece, sarà attrezzata un'area didattica riservata alle scuole e troveranno posto l'archivio e gli uffici della raccolta museale.

Il sindaco, nel dare queste notizie circa l'utilizzo degli spazi ci tiene ad aggiungere che sarà finalmente trovata una adeguata collocazione al fondo donato da un illustre cevese, Alfredo Biondi, costituito in pratica dalla sua biblioteca.

Sale Marasino: Un nuovo re a Zuccolandia

L'ago della bilancia si è fermato quest'anno sui 678 kg. 24 chili in meno del record italiano di 702. Questo il risultato che ha incoronato a Sale Marasino il re di Zuccolandia 2016. A ricevere la corona Gabriele e Sauro Bartoli, 50 e 43 anni, zio e nipote di Novellara. Secondo si è classificato Augusto Salvagni, 52 anni, operaio di Malonno, che ha migliorato la sua precedente performance di 528 kg, presentando stavolta un esemplare di 582 chili. La terza posizione era stata assegnata a Mariarosa Buffoli, 23 anni, di Marone, squalificata in quanto la giuria ha trovato un foro nella zucca. Al terzo posto assoluto, con una creatura di 541 kg, è perciò salito Stefano Gregori, di Sabbio.



Cevo: L'edificio scolastico che sarà sede del Museo della Resistenza della Valcamonica.

Notizie in breve dalla Valle

• Il **“Parco dei Balocchi”** allestito nel parco delle Terme di Boario nei primi giorni dello scorso settembre, ha visto la straordinaria presenza di oltre 7 mila persone, tra cui tantissimi bambini, ma anche genitori, nonni e parenti, che hanno potuto trascorrere una bella giornata di festa e di divertimento tra giochi, spettacoli e, per i più grandi, possibilità di shopping. Non è mancato l'aspetto solidale. Fondi raccolti sono stati destinati quest'anno ad Amatrice, paese devastato dal terremoto, per la ricostruzione della scuola.

• La recente nomina a tenente colonnello del brenese di adozione **Fulvio Menegazzo** è stata festeggiata in Comune in un incontro molto partecipato. Il saluto e le felicitazioni per la nomina e per la croce di bronzo al valore dell'esercito assegnata per i meriti acquisiti durante la missione in Afghanistan, sono stati rivolti dal sindaco Sandro Farisoglio, dal capogruppo degli alpini di Breno Roberto Botticchio e dal vice presidente sezionale Emanuele Bondioni. Il Ten. Col. Menegazzo, ora comandante del Battaglione Tolmezzo, si è detto orgoglioso dell'accoglienza ricevuta dai suoi concittadini ed ha ringraziato le autorità e gli amici per il cordiale incontro che si è concluso col dono di un dipinto che raffigura Breno. *“Perché se ne ricordi sempre”*, ha aggiunto il sindaco.



Breno saluta il T. Col. Menegazzo.

• La terza edizione di **“SuperMola”**, manifestazione a cui hanno partecipato oltre 70 bikers, si è svolta lungo il tortuoso e impegnativo percorso che da Edolo porta all'alpe di Mola. Dieci chilometri con una pendenza media del 10% che ha messo a dura prova i partecipanti. A tagliare per primo il traguardo in 41' e 53" (nuovo

record della crono) ha prevalso Michele Baretto. Fra le mountainbike, con gli ultimi tre chilometri su strada sterrata e pendenza del 30%, si è imposto Enzo Gnani. Nicoletta Grassi si è imposta nella sua categoria, mentre nel fuoristrada ha trionfato la portacolore della Polisportiva Edolese Luisa Isonni.

• **L'Associazione “Dami il cinque”** di Darfo ha quest'anno destinato i fondi della festa alla realizzazione di un progetto concreto: la sistemazione del parco giochi di Corna di Darfo abbandonato da tempo, con l'aggiunta di un'altalena per i disabili. L'idea del gioco per bambini disabili è venuta ai promotori dell'iniziativa dal vicino parco giochi di Costa Volpino dove un gioco esiste già.



• La media valle ha offerto una bella prova di altruismo e generosità rispondendo con altruismo al nuovo appello lanciato dall'Unione dei comuni **“Civiltà delle pietre”** che ha promosso una nuova edizione della **“Spesa solidale”**, per la raccolta di generi alimentari di prima necessità e a lunga conservazione svoltasi nei diversi punti di conferimento dei cinque Comuni (Braone, Capodiponte, Cerveno, Losine e Ono San Pietro). Sono stati ben 120 quintali i generi alimentari raccolti da destinare al sempre crescente numero delle famiglie in difficoltà presenti nel territorio dell'Unione.

• Si è svolta a Edolo la cerimonia del cambio della guardia nella base logistica-destitutiva di via Porro alla presenza del generale di divisione Francesco Diella, responsabile delle strutture di soggiorno riservate ai militari distribuite sul suolo italiano. Al colonnello Matteo Mancini, che in due anni ha cercato in particolare di stabilire ottimi rapporti con l'amministrazione comunale e con la popolazione, è succeduto il tenente colonnello Leonardo Mucciacciaro, originario di Napoli. L'attuale struttura, storico 'ex

convento dei frati cappuccini, è stato acquisito dalle Forze armate per ospitare le prime compagnie alpine che poi diedero vita al battaglione Edolo.

• Dopo un anno di sofferenze per un male che non perdona, la 64enne di Cerveno Noemi Belfiore ha cessato di vivere il 10 settembre scorso, ma per suo volere la notizia è stata data solo alcuni giorni dopo. Per 35 anni è stata impiegata modello del Comune di Cerveno e il Municipio, su decisione del sindaco Marzia Romano, ha chiuso gli uffici per un giorno. Per decisione dei sei fratelli, la salma di Noemi ha sostato per una mattinata nel Convento delle Suore Clarisse e qui don Arturo Pelamatti, già parroco di Cerveno, ha presieduto il momento di congedo. Le ceneri della scomparsa sono state tumulate nella tomba di famiglia. Molto impegnata socialmente, Noemi era anche a capo dell'associazione Santa Crus.



N. Belfiore.

• **La Banda di Pisogne** ha 136 anni, ma i suoi strumentisti sono giovanissimi con una media di 30 anni. Proprio un'età così giovane dei componenti consente di sperimentare generi nuovi, anche attraverso la scuola di musica che conta una sessantina di principianti *“dai 6 ai 60 anni”*. Nel corso degli anni '90 la banda ha avuto un periodo di crisi che ora sembra definitivamente superato e nuove prospettive si intravedono grazie anche alla nata collaborazione con l'Istituto comprensivo che si spera possa continuare e consolidarsi. L'obiettivo primario è infatti di coinvolgere il più possibile i giovani e



farli avvicinare alla musica.

• I ragazzi di Gianico, e anche qualche ragazza, hanno rinnovato anche quest'anno la tradizione che vuole otto giorni di rintocchi per annunciare e poi festeggiare la **Madonna del Monte**, chiamata affettuosamente Madonnina. È tornata anche la fiaccolata verso il santuario a cui hanno fatto seguito l'accensione dei falò, le danze quelle sul sagrato e i fuochi notturni sul torrente Re e sul versante montano ai Prati di Salvà. Il clou delle celebrazioni l'8 settembre con messe, processione con la statua settecentesca del santuario e benedizione al paese e alla valle.

• **Elisa Trotti**, la campionessa di tennistavolo di Angolo che nel luglio scorso ha rischiato di perdere la vita in un incidente stradale con la moto, ma ha subito l'amputazione dell'avambraccio, si sta riprendendo dallo scontro di quanto capitato e sta trovando il coraggio di andare avanti. Il momento più critico quando il medico le ha detto che il braccio non poteva essere recuperato. Poi è iniziata la risalita e se ancora è presto per parlare di futuro rimane in lei viva la certezza di poter continuare nel mondo dello sport.

• Silvano Nember, l'ideatore delle **“Settimane della ga-**



Lo striscione di incoraggiamento.

stronomia camuna” ha presentato a Breno unitamente al Gruppo ristoratori Valle Camonica, Confesercenti Brescia, Comunità montana e Camera di commercio, la 15ª edizione che fino al 30 ottobre coinvolgerà 23 chef di altrettanti risto-



Cucina camuna.

ranti, strutture agrituristiche, osterie, trattorie e rifugi impegnati a proporre ai visitatori i piatti della tradizione camuna a prezzi contenuti. A conclusione ci sarà ancora fissata per il 7 novembre nelle Terme di Boario, e il cui ricavato sarà destinato alla Pia Fondazione di Valle Camonica.

• **Il Gruppo Avis di Braone** ha festeggiato i primi 25 anni di attività. Per la particolare ricorrenza il coordinatore Valentino Cocchi, al suo quarto mandato, ha rimesso a nuovo una santella edificata da un privato e risalente al dopoguerra. Dopo un periodo di abbandono Cocchi e i suoi donatori si sono attivati e, dopo averla ben sistemata a fianco della strada che nel frattempo aveva mutato tracciato, la hanno sottoposta alle opportune operazioni di restauro, compreso il ritocco dell'affresco raffigurante la Madonna con il bambino.

• **Cividate** ha ricordato con due giorni di festa i suoi due Beati: Giuseppe e Mosè Tovini. Per l'occasione la parrocchia di Santa Maria Assunta ha esposto le reliquie dei due illustri cittadini e un nutrito programma di proposte religiose, culturali e di intrattenimento è stato predisposto dal parroco don Giuseppe Stefani, unitamente al sindaco Cirillo Ballardini e al presidente della Pro Loco Marco Troletti. La processione e la messa i momenti di maggiore partecipazione della comunità.

• **La comunità di Corna di Darfo** ha accolto con entu-



siasmo il nuovo parroco **don Emanuele Mariolini**, classe 1978, originario di Terzano di Angolo. Il vescovo monsignor Luciano Monari gli ha affidato le parrocchie di Corna e Bessimo. Dopo il saluto del sindaco Ezio Mondini, che gli ha assicurato la massima collaborazione, don Emanuele ha raggiunto la sua nuova casa dove ad

segue da pag. 5

accoglierlo c'erano tante famiglie ed un gruppo di bambini che hanno liberato nel cielo dei palloncini. Il cambio del parroco si è reso necessario dopo l'inchiesta giudiziaria che ha riguardato quello precedente.

• **Il nuovo impianto per il tempo libero di Cevo** che si snoda nella Pineta, dopo l'abbattimento di circa duecento abeti molto anziani, è diventato una realtà e nuovi cartelli indicano gli esercizi da effettuare. È stata inoltre completata la zona d'accoglienza e di svago che l'amministrazione comunale aveva aperto alle famiglie all'inizio d'agosto. L'impianto è stato dotato di un impianto di illuminazione e di videosorveglianza, necessario per scoraggiare vandalismi e gli abeti tagliati saranno sostituiti da più resistenti larici.

• **Le comunità di Cedegolo, Grevo e Andrista** hanno ac-



Cevo: La nuova area.

colto il mese scorso il nuovo parroco **Don Giuseppe Mag nolini**. Ad attenderlo e rivolgergli il caloroso saluto il vicario zonale **don Giacomo Zani**, il sindaco di Cedegolo **Aurelia Milesi** e alcune autorità valligiane. **Don Giuseppe** era stato designato dal Vescovo a sostituire

don Franco Zanotti, che ha lasciato la sua missione per raggiunti limiti di età, nelle parrocchie di San Girolamo, San Filastrio e della Madonna del Carmelo. Il sacerdote, classe 1970, è stato vicario parrocchiale di Iseo e Clusane.

• **La Madonna dorata** che troneggia sulla facciata della chiesa dedicata agli alpini a Boario, è stata rimossa il mese scorso a causa dei lavori che stanno interessando l'intero tempio fondato da don Turla in adempimento a un voto fatto sul fronte russo. Ora è collocata davanti al campanile, "perché - dice il parroco don Enrico Andreoli - tanti passano di qui e si fermano per una preghiera" - Sarà ricollocata al suo posto una volta terminati i lavori di rifacimento della facciata. Si prevede entro Natale.

I progetti per valorizzare il territorio del Lago d'Iseo

Presentati in Regione dai 16 Comuni coinvolti dalla passerella di Christo

■ L'evento dell'anno che ha visto giungere sul lago d'Iseo 1,5 milioni di persone entusiaste di percorrere sulla passerella dell'artista Christo la lunga passerella che congiungeva Sulzano con Montisola e l'isolotto di San Carlo, non poteva rimanere un fatto isolato e senza un dopo. Se ne sono resi conto gli amministratori degli enti territoriali coinvolti che, ricordando anche le promesse del governatore della Regione Lombardia Roberto Maroni di volere sostenere finanziariamente progetti finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione dell'ambiente, si sono messi all'opera e le proposte non sono mancate. Iseo vuole sfruttare l'acqua termale scoperta sotto Sassabaneke recuperare quella parte della cittadina di richiamo medioevale col castello Oldofredi, i vicoli e l'area sacra. Pisogne vuole arricchire la sua offerta culturale con il Mirad'Or, un museo d'arte contemporanea su palafitte e 16 Comuni che fanno corona al lago hanno inviato all'assessore regionale Mauro Parolini, nominato da Maroni coordinatore del "progetto Sebino", una serie di indicazioni su cosa fare per rendere l'Iseo più attrattivo.

Tutti i sindaci hanno posto al primo punto l'urgenza di una bonifica del lago dalle e l'urgenza di disporre di una pista ciclabile degna del nome.

Tra le tante proposte, particolarmente originale e con valenza sovracomunale quella del Comune di Sulzano: una pista ciclopedonale galleggiante in grado di bypassare le strettoie della litoranea e di collegare il cuore dell'abitato con "Le Palafitte", una struttura che sarà riqualificata diventando spazio didattico-espositivo e casa per artisti. Il sindaco di Sulzano, Paola Pezzotti ha previsto anche un parcheggio sotterraneo da costruire nel piazzale della stazio-

ne. Pisogne, oltre al Mirad'Or, propone il rifacimento del lido Goia, l'interramento degli impianti elettrico e fognario lungo la Vello-Toline in modo da potervi installare dei chioschi e la creazione di un parcheggio di interscambio ferro-gomma vicino alla stazione grazie al trasferimento dell'attuale scalo ferroviario sull'area dell'ex Ols. Montisola ha dato due indicazioni di lavoro: la qualità dell'acqua che la rete idrica pesca dal lago e la richiesta di incentivi e linee di credito agevolato per poter ristrutturare le abitazioni vuote dell'isola e utilizzarle come "albergo diffuso". Il recupero dell'ex retificio Cittadini per farne un ostello è la indicazione data dal sindaco di Marone Alessio Rinaldi, mentre Sale Marasino rilancia il progetto del "Centro visitatori del Sebino", e il restyling delle spiagge Perla Sebina e Motta. Sul versante bergamasco il sindaco di Paratico, Carlo Tengattini, intende riqualificare il parco dei Tassodi e saldare fra di loro, tramite il proseguimento su palafitte della banchina, il parco delle "Erbe danzanti" e il lungolago "Le Ninfee". Ancora sulla sponda bergamasca, a Lovere, si è indicata la realizzazione nell'ex carcere di un museo archeologico che valorizzi i reperti venuti alla luce nella necropoli romana di via Valvendra, mentre Sarnico ha puntato al potenziamento dei "Treni blu".

Non sono certo mancate le idee e molte non esclusivamente legate al singolo territorio. La valenza di un collegamento tra loro per incidere meglio sull'intero bacino è una delle richieste della Regione. Le somme previste sono particolarmente rilevanti e se la Regione contribuirà col 50%, l'altra metà deve essere trovata dai Comuni. E questo non sarà così facile come definire il progetto.



Tra i progetti anche quello di una pista ciclo-pedonale galleggiante di collegamento con le Palafitte.

Breno: Punto ENEL addio?

Incontro a Roma del Presidente della Provincia e del sindaco di Breno

■ La teoria del risparmio da tempo vede penalizzati i cittadini con la chiusura o riduzione di servizi che non solo creano disagi, ma incidono anche sull'occupazione. Il territorio della Valle Camonica non sfugge a tali decisioni che spesso vengono prese solo per ridurre i costi ma non tengono conto delle situazioni oggettive dei territori in cui esse vengono applicate.

Negli ultimi anni si è dovuto assistere alla chiusura del tribunale, all'accorpamento dell'ASL camuna a quella di Sondrio, alla riduzione della distribuzione della posta che ora avviene tre volte e due volte a settimane alterne, alla chiusura o riduzione degli orari di alcuni uffici postali e ora, sembra, alla chiusura del punto Enel con sede a Breno.

La notizia circolava da tempo, ma ora sembra che la decisione sia stata presa. Le prese di posizione contrarie e motivate a tali decisioni non sono mancate in precedenza ed anche ora si sono fatte sentire. Ad alzare la voce questa volta è il presidente della Provincia di Brescia, Pier Luigi Mottinelli, che raccogliendo le istanze che giungono dalla Valle Camonica,

è intervenuto in merito alla situazione del servizio elettrico camuno, manifestando la propria preoccupazione rispetto allo svuotamento e alla chiusura di strutture Enel importanti per gli utenti.

"La recente decisione di chiudere a breve il punto Enel di Breno - ha dichiarato Mottinelli - che serve tutta la Valle Camonica, rende ancora più difficile questa situazione già critica: non solo per l'impovertimento occupazionale e professionale, ma anche per l'impatto negativo su tutta l'utenza. Per questo ho contattato i responsabili di Enel, proponendo loro un incontro con l'obiettivo di trovare una soluzione che non penalizzi in modo tanto pesante gli abitanti della Valle Camonica".

E l'incontro c'è stato; si è svolto a Roma e col presidente Mottinelli vi era anche il sindaco di Breno Sandro Farisoglio. Al termine le valutazioni espresse non sono incoraggianti.

Come spesso avviene in questi casi, dopo l'analisi della situazione, non sono venute le risposte attese. Il referente degli Affari istituzionali Italia, Massimo Bruno, Nicola Lanzetta del Mercato Italia e Annelise Arcuri dell'area

territoriale Lombardia, dopo aver ascoltato le motivazioni di presidente e sindaco a sostegno del mantenimento dell'importante servizio hanno garantito che i posti di lavoro verranno salvaguardati (nella palazzina Enel di Breno sono presenti tre dipendenti, uno dei quali in fase di prepensionamento) ma sul mantenimento in vita del Punto, ferme restando le altre attività, si sono riservati una ulteriore pausa di riflessione. Il che fa temere il peggio. Sembra insomma che non ci siano grandi spazi di trattativa per la sopravvivenza dello sportello; e sia Mottinelli sia Farisoglio sottolineano le difficoltà di cambiare una decisione forse già presa da parte dell'azienda. Ci sarà un successivo incontro e vogliamo augurarci che si voglia tenere conto delle oggettive motivazioni che sono state addotte e cioè che una intera Valle, se il Punto di Breno verrà chiuso, dovrà sostenere il non piccolo disagio di doversi recare a Brescia per il disbrigo delle pratiche. Al termine dell'incontro romano i funzionari non hanno comunque fornito una risposta definitiva, riservandosi di rinviarla a un confronto successivo.

Tragico incidente sulla "42"

Perde la vita giovane mamma di Breno

■ Ancora un grave incidente stradale ha causato la morte di una giovane mamma originaria di Breno e domiciliata a Piancamuno. La vittima del terribile scontro è la 38enne Rossella Salvetti che nel pomeriggio di domenica 11 settembre percorreva la Statale 42. A Costa



Rossella Salvetti.

Volpino, provincia di Bergamo, la Fiat Punto guidata dalla giovane donna ha incrociato una Mercedes. Le due auto si sono scontrate in modo molto violento e dai primi accertamenti fatti dalle forze dell'or-

dine sembra che ad invadere la corsia opposta sia stata proprio l'automobilista bresciana. Le motivazioni di tale occupazione dell'altra corsia non si è potuto conoscerle, si è ipotizzato che sia stata provocata dall'attraversamento di qualche animale che ha indotto istintivamente chi guidava alla tragica manovra. A Costa Volpino è intervenuta anche l'eliambulanza per cercare di salvare la vita alla 38enne bresciana, ma tutto è stato vano. E i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per estrarre il corpo dall'ammasso di lamiere a cui era stata ridotta l'utilitaria. La Mercedes stava invece trasportando due coniugi residenti nel milanese e le loro condizioni non sono apparse gravi sin da quando sono arrivati i soccorsi. Entrambi sono stati però ricoverati in ospedale, in un caso a Bergamo e nell'altro a Esine.

La triste notizia si è subito diffusa nei due Comuni ed è stato immediato e sentito il cordoglio delle due comunità ai famigliari: al compagno Luca Maggioni e alla figlioletta Lucrezia di appena due anni, ai genitori Diana e Felice, al-

la sorella Manuela, al fratello Ivan. Amici, conoscenti, semplici concittadini hanno voluto veramente in molti essere presenti alle esequie svoltesi nel Duomo di Breno che non ha potuto accogliere del tutto i partecipanti, e officiate dal curato don Cristian Favalli insieme al direttore dell'Eremo di Bienno don Roberto Domenighini e al parroco di Piancamuno don Piergiuseppe Sarnico. Toccanti i pensieri espressi da don Cristian durante l'omelia a conclusione della quale anche lui si è posto la domanda: "Come è potuto finire tutto così tragicamente?", aggiungendo che "non deve essere assolutamente dispersa la ricchezza di Rossella, anche se il dolore è immenso e la piccola Lucrezia non potrà più sentire il calore della sua mamma".



La vettura su cui viaggiava Rossella dopo lo scontro.

Berzo Demo: Iniziate le indagini nel sito industriale

Entro l'anno si saprà cosa c'è nel sottosuolo

■ Il sito industriale di Forno Allione, in Comune di Berzo Demo, occupato fino al 2010 dalla Selca, è da tempo sottoposto ad una particolare attenzione per verificare la condizione del sottosuolo. Il sito infatti fino alla metà degli anni '90 del secolo scorso era occupato dalla Union Carbide, azienda americana che produceva elettrodi. Una volta dismessa la produzione, l'area fu ceduta ad altre aziende pagando i costi della bonifica del terreno. Non è certo che ciò sia avvenuto del tutto, mentre è certo che ancora oggi tracce di liquami velenosi affiorano dopo giornate di pioggia. Il mese scorso, per avere una conoscenza documentata di ciò che si nasconde sotto terra, è stata avviata la prima fase di indagini seguite dal curatore fallimentare della Selca dott. Ducoli, e sotto la supervi-

sione dell'Arpa. Esse prevedono lo scavo di trincee profonde 3-4 metri in una ventina di punti della vasta area, in modo di verificare che cosa effettivamente c'è nel sottosuolo. Dall'analisi dei materiali sarà effettuato l'elenco di quelli non conformi, tossici o nocivi, o comunque derivanti da lavorazioni, che non dovrebbero trovarsi sepolti nel terreno. L'analisi dei campioni prelevati avverrà in laboratori specializzati e in quelli della stessa Arpa. I doppi risultati saranno confrontati e poi sarà approntato il vero e proprio piano di caratterizzazione che finalmente rivelerà cosa nasconde il sottosuolo del sito di Forno Allione. Tra la fine di novembre e la metà di dicembre si dovrebbero avere i risultati dell'indagine e con essi si spera la verità su questa vicenda che si trascina da troppi anni.

Angolo: Inaugurata la nuova "cittadella del sapere"

Le congratulazioni in un messaggio del ministro della Pubblica Istruzione.

■ I lavori per la riqualificazione della scuola primaria e secondaria di primo grado di Angolo si sono conclusi in tempo per dare avvio al nuovo anno scolastico con una struttura certamente più funzionale alle esigenze didattiche. Sabato 17 del mese scorso il momento ufficiale del taglio del nastro da parte del sindaco Alessandro Morandini e della dirigente scolastica Paola Abondio. Il primo cittadino visibilmente soddisfatto per i risultati ottenuti ha auspicato che un ambiente esteticamente gradevole agevoli il piacere della frequenza e sia più funzionale al loro apprendimento. Ha però anche esortato i ragazzi a rispettare il nuovo ambiente e quanto in esso contenuto, ad evitare ogni forma di violenza verso i compagni e a mostrare stima e riconoscenza verso quanti si adoperano per la loro crescita culturale e la loro civica formazione. Il restyling è stato effettuato tenendo conto anche di alcune criticità segnalate dai genitori

degli alunni e finanziariamente coperto dal contributo di 400 mila euro ottenuto col bando 6.000 campanili e da risorse proprie del Comune. La nuova "cittadella del sapere" ha ricevuto la benedizione da parte del parroco don Attilio Mutti, ma anche le congratulazioni contenute nelle lettere inviate dal ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e del rappresentante del ministero Fabio Molinari che ha ricordato gli anni di studio vissuti nell'istituto scolastico di Angolo Terme. L'edificio ospita anche la sede della biblioteca. Con l'occasione è stato consegnato un attestato di merito a don Giuseppe Chiminelli, per anni parroco nella frazione di Terzano, e ai familiari dei coniugi Luigi Cattaneo e Rosanna Colombo, Mario Pasinelli e Maria Diamante che hanno contribuito ad arricchire il patrimonio librario costituito da oltre ottomila volumi.

A Pisogne l'Adunata Sezionale degli Alpini

Ricordati i 95 anni di fondazione

La sfilata di domenica 18 settembre per le vie della cittadina di Pisogne è stato il momento conclusivo di una manifestazione organizzata dal locale Gruppo Alpini guidato dal Capo gruppo Erminio Belli, dopo una due giorni intensa di avvenimenti. Prima dell'inizio del corteo, trasmesso in diretta da Tele Boario, nella piazza gremita di alpini in rappresentanza dei 66 gruppi che costituiscono la Sezione Camuna e di numerosi gruppi appartenenti ad altre Sezioni, di autorità, tra cui il tenente colonnello Davide Maghini e l'on. Marina Berlinghieri, di quasi tutti i sindaci della Valle con i loro gonfaloni, del gonfalone della Comunità Montana col suo presidente e di tanti altri vessilli di Associazioni d'arma, tra cui quello del Nastro Azzurro, e di volontariato, si sono tenuti i discorsi di saluto. Sono stati interventi sobri e concreti chenulla hanno ceduto alla facile retorica.

Il sindaco Diego Invernici, alpino anche lui, dopo aver evidenziato l'affetto e il calore della sua comunità nell'accogliere e applaudire le Penne Nere, ha richiamato i valori in cui gli alpini credono e che sono di riferimento nelle loro azioni, tanto da essere di esempio per gli altri nell'anteporre l'interesse collettivo a tutto.

Valori, ha aggiunto il presidente sezionale Mario Sala, che in questa giornata abbiamo avuto modo di esaltare; su tutti, il senso del dovere, l'amicizia, l'allegria, la capacità di rendere grandi anche le piccole cose. Umiltà, passione e cuore: le parole d'ordine dell'alpinità camuna. Infine il Consigliere Nazionale Cesare Lavizzari, sempre presente alle nostre manifestazioni, ha ricordato come gli alpini camuni sono custodi dell'eredità morale dei ragazzi che combatterono sull'Adamello cento anni fa impartendo una lezione di amore per la patria che ha reso la nazione ancora più unita e libera.

La popolazione tutta ha vissuto con intensa partecipazione l'evento e non ha lesinato applausi e incoraggiamenti agli alpini.



Cevo: All'Androla la nuova Croce del Papa

La struttura in corten è stata realizzata dalla CMM di Vezza d'Oglio

■ Nel rispetto dei tempi previsti venerdì 23 settembre scorso al dosso dell'Androla di Cevo si è assistito ad un evento atteso: il ripristino della Croce del Papa, spezzatasi il 24 aprile 2014 e che aveva provocato la morte del giovane loverese Marco Gusmini.

A portare a termine l'operazione è stata la ditta CMM di Vezza d'Oglio alla quale era stato affidato l'incarico da parte dell'Unione dei Comuni della Val Savio e dall'Associazione Croce del Papa di riprodurre con nuovi materiali la struttura ideata dall'artista Enrico Job in occasione della visita a Brescia di Papa Giovanni Paolo II nel centenario della nascita di Papa Paolo VI nel settembre del 1998.

Le grandi e possenti autogru

hanno issato e collegato i quattro spezzoni del manufatto in acciaio corten ritenuto resistente ad ogni forma di ossidazione e che quindi dà massima sicurezza sulla tenuta e non richiede particolari interventi di manutenzione.

All'ultimo di questi spezzoni è stata fissata la statua del Cristo in vetro resina, opera dello scultore romano Gianni Giannese, danneggiata a seguito del crollo della croce e restaurata da Laura Poli. Completata la saldatura dei tronconi metallici del monumentale manufatto, e posti in opera i tiranti che contrasteranno l'azione dei venti, il balcone dell'Androla riprenderà l'immagine di prima e continuerà ad essere un luogo importante dal punto di vista religioso per tutta la Valle Camo-

nica e non solo, anche per gli abitanti più antichi della Valcamonica. Qui infatti avrà termine la collocazione delle stazioni della Via Crucis il cui percorso inizia dalla frazione di Demo. Il costo dell'opera è stato sostenuto grazie al contributo di 300 mila euro ottenuto dal bando 6.000 campanili del Ministero delle Infrastrutture.



Cevo: la nuova Croce del Papa al termine delle operazioni di ricollocazione.

Le Fiamme Verdi in Mortirolo

Per non disperdere la memoria

■ Le Fiamme Verdi della Valle Camonica, come da tradizione, nella prima domenica di settembre si sono ritrovate al Mortirolo per pregare, ricordare quanti si sono sacrificati per la libertà negli ultimi anni della 2ª Guerra Mondiale, ed anche per una riflessione sui valori che non devono avere limiti temporali.

Tra i numerosi presenti molti sindaci e presidenti della Provincia edella Comunità Montana, alcuni Consiglieri regionali ed altre rappresentanze di Associazioni d'arma. Il momento della preghiera durante la celebrazione della s. messa officiata dal cappellano delle FF.VV. mons. Tino Clementi, ora parroco di Manerbio, ma di origini camune e per più di 20 anni arciprete di Breno. Nel corso dell'omelia il sacerdote ha posto la domanda del perché si è qui. "Ma siamo qui - ha egli detto - in ricordo dei nostri amici e fratelli Fiamme Verdi e di tutti i combattenti della resistenza che non hanno preso la via del Mortirolo solo per fuggire o per salvare la pelle, ma hanno lasciato tutto in nome di un ideale, sapendo che potevano anche non tornare.

Che sia ancora necessario trovarsi in questi luoghi dove si svolsero gli ultimi eventi bellici prima della Liberazione, lo ha confermato anche il sindaco di Monno Roberto Trotti per ricordare anche alle giovani generazioni che non hanno vissuto direttamente quelle tragiche vicende, che la democrazia e la libertà non sono valori vuoti ma sono alla base della convivenza civile e sono costati molto cari.

Dopo il saluto del Presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà Francesco Tessarolo, il discorso ufficiale è stato tenu-

to da Marco Fenaroli già Presidente dell'ANPI provinciale e ora assessore al Comune di Brescia. Nella sua ampia trattazione, oltre al ricordo del passato, anche un richiamo al presente, ad un'Europa che mostra tutta la sua debolezza di fronte ai processi di globalizzazione, di fronte alle guerre, di fronte agli esodi e alle forti divisioni che travagliano il nostro Paese. "Tocca a noi, donne e uomini della libertà e della democrazia, - ha affermato l'oratore - rispondere alle fratture che vengono avanti e dividono il popolo italiano, la frattura tra il centro e la periferia, tra italiani e stranieri, tra l'alto e il basso delle gerarchie istituzionali e pure la frattura che viene dalla disegualianza, e dobbiamo cercare le risposte".

La deposizione della corona al cippo dei Caduti della resistenza, accompagnata dal Coro Voci della Valle che ha eseguito Bella Ciao si è conclusa la cerimonia coordinata da Ezio Gulperti, referente delle FF.VV. dell'Alta Valle.



Mortirolo: tanta gente intorno alla chiesetta di S. Giacomo per ricordare i ribelli per la libertà.

Darfo Boario Terme investe nello sport

Importanti interventi per riqualificare lo stadio

■ Lo stadio comunale della città di Darfo Boario Terme, dopo cinquanta anni di intensa attività sportiva, nel corso dei quali migliaia di persone e decine di scuole, associazioni e società sportive cittadine e valligiane hanno usufruito delle sue strutture, richiede interventi significativi che lo rendano adeguato e funzionale alle nuove esigenze.

"La nostra città, con il complesso termale, si presenta agli occhi del visitatore e del turista come la Città della Salute - ha affermato il Sindaco di Darfo Boario Terme Dott. Ezio Mondini nel corso della presentazione dell'intervento. Una vocazione turistica che si è espressa, in questi anni, nella promozione di eventi sportivi anche nazionali, capaci di portare a Boario migliaia di turisti e attrarre l'attenzione

di molti appassionati. Questo nuovo intervento, che prevede un investimento di 450 mila euro, si colloca proprio nella volontà di promuovere in maniera sempre più strutturata o programmata una proposta turistica sportiva di livello nazionale e oltre". Per l'ass. allo sport Giacomo Franzoni i lavori di riqualificazione, commissionati e realizzati dal Comune, sono parte di un più ampio progetto che consente di completare la dotazione complessiva delle strutture sportive territoriali considerata la valenza polifunzionale dell'impianto, la fruizione delle migliaia di studenti della Valle e delle molteplici società sportive del territorio. L'intero complesso, confinante con la piscina coperta (oggetto proprio in questi giorni di un importantissimo intervento di ri-

qualificazione impiantistica e funzionale) ed il parco acquatico, e inserito nella pista ciclabile che segue il fiume Oglio, si pone come riferimento per le attività sportive della Vallecamonica e l'organizzazione di altri importanti eventi sportivi. "La realizzazione di quest'opera, vista nel suo complesso in relazione ai fruitori attuali e futuri ne denota il forte carattere comprensoriale - ha invece dichiarato Oliviero Valzelli, Presidente del BIM Vallecamonica - Sarebbe miope una visione che legge l'intervento solo in ottica cittadina. È noto a tutti l'utilizzo della pista da parte di associazioni sportive della Valle, dalla Polisportiva disabili all'Atletica Vallecamonica alla Corrintime e molte altre ancora che coinvolgono più di 1500 atleti valligiani."

A Pisogne una nuova biblioteca

La accoglie lo storico Palazzo Corna Pellegrini

Un lungo serpentone di quasi un chilometro, con la presenza di tanti bambini, partendo dalla scuola elementare di Pisogne, sede fino ad ora anche della biblioteca, ha trasportato, passando di mano in mano, libri e volumi alla nuova sede. È questo il modo originale scelto dagli organizzatori per inaugurare la nuova biblioteca comunale ricavata su due piani dello storico palazzo Corna Pellegrini, proprietà della Fondazione Camunitas e di recente restaurato.

La cerimonia della simbolica consegna, svoltasi sabato 24 settembre dell'edificio alle scolaresche e alla cittadinanza che ne

dovranno usufruire, è stata anche occasione per tracciare il profilo umano e imprenditoriale dell'ingegner Pietro Corna Pellegrini grazie agli interventi del ricercatore Oliviero Franzoni con alcune note storiche sulla famiglia Corna Pellegrini, di Ugo Calzoni, dirigente industriale sul ruolo avuto dall'imprenditore pisognese nella Valle Camonica, ma non solo e poi di Egidio Tempini, presidente di Ubi Banca Valle Camonica incaricato di approfondire la figura per quanto attiene il settore del credito.

Casa Corna Pellegrini è uno degli edifici storici più importanti della centralissima via San Marco, sorge a pochi passi dalla torre del Vescovo e il suo recupero funzionale è stato avviato tre anni fa dalla Fondazione Camunitas, che ne è la proprietaria. Con la nuova biblioteca posizionata nel cuore del centro storico si spera che ne guadagni anche la frequentazione da parte dei turisti.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile:
Nicola Stivala

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa:
Litros S.r.l.
Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)